

Museo della Medicina presto diventa realtà A marzo la prima ala

La struttura espositiva sarà ospitata nell'antico ospedale
in via San Francesco: ieri firmato l'accordo in Provincia

di Simone Varroto

Si alza finalmente il sipario sul Museo della Medicina, che aprirà la prima ala dedicata a formazione e convegnistica il primo marzo 2014. La gestione della nuova grande struttura espositiva della città di Padova, collocata nell'antico ospedale di San Francesco Grande, in via San Francesco 104, è stata affidata per 18 anni alla GB-Grop Spa, società che opera in ambiti specialistici come telemedicina, studi clinici, digital communication, soluzioni software ed alta formazione per medici, fondata dall'imprenditore padovano Luca Quareni, 51 anni. Per la stipula del contratto con la Fondazione MusMe è stata fondata una società ad hoc, chiamata "Palazzo della Salute srl", che punta ad aprire il museo tra un anno esatto, nel giorno di San Francesco, il 4 ottobre 2014.

L'accordo è stato presentato ieri mattina a Palazzo Santo

Stefano dalla presidente della Provincia di Padova, Barbara Degani, insieme ai componenti del cda della Fondazione MusMe (Fausta Bressani per la Regione Veneto, Maria Grazia Peron per il Comune di Padova, Giuseppe Zaccaria per l'Università, Adriano Cestroni per l'Azienda ospedaliera e l'Usl 16) e ai rappresentanti del comitato scientifico composto da Vincenzo Milanesi, Mario Bertolissi, Maurizio Ripa Bonaiti, Donato Nitti e Domenico Mantoan. L'idea di Quareni è fare del MusMe di Padova un museo di nuova generazione, radicato nella storia ma proiettato technologicalmente in un futuro dove basterà agitare dolcemente le mani in aria per veder scorrere immagini, filmati ed ambientazioni interattive sul glorioso passato della scuola medica patavina, muoversi all'interno del corpo umano, toccare virtualmente gli oggetti esposti o scoprire le ultime frontiere del-

le scienze mediche attraverso nuove tecnologie di comunicazione sensoriale, simulazione ed interazione cognitiva.

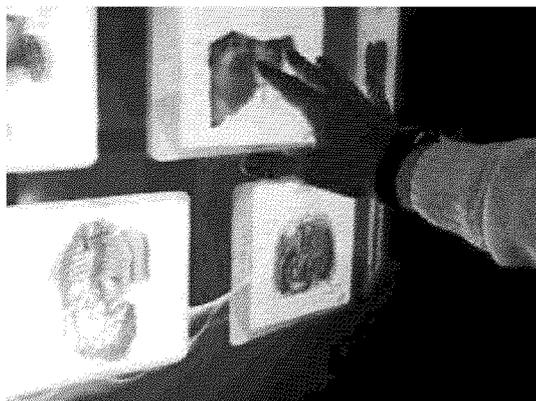
Una proposta innovativa, corredata da criteri di sostenibilità economica, che ha incontrato il favore del comitato scientifico, chiamato a decidere come "riempire" questo splendido spazio vuoto, il cui restauro è costato complessivamente circa 8 milioni di euro in un decennio di lavori.

Il grande complesso che risale al 1414, primo ospedale al mondo dove l'assistenza al malato in corsia divenne pratica formativa obbligatoria per ogni studente di medicina che frequentava il Bo, sarà dunque suddiviso in tre parti: un nucleo museale permanente, una seconda parte dedicata ad esposizioni temporanee monografiche (programmate dal comitato scientifico fino al 2022) e una terza con aule didattiche per la formazione degli operatori sanitari e alla con-

vegnistica, con una sala da 200 persone.

Quest'ultima parte, chiamata Cell, aprirà il 1 marzo 2014 e sarà il motore economico della struttura, grazie anche alla presenza di attività commerciali e spazi per sponsor ed eventi con cui sarà garantita la gestione a costo zero per la Fondazione. All'interno del museo nascerà infine un incubatore per progetti digitali innovativi destinati alla salute e al benessere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini del futuro Museo della Medicina

